Per la «fuga» di notizie sui controlli anti-doping

LA F.M.S.I. ACCUSA LA LEGA

GIACOMINI: a lui Fongaro ha preannunciato, prima di Genoa-Lazio, l'esame anti-doping.

Le dichiarazioni del dott. Barbieri e la poco convincente precisazione dei portavoce della Lega nazionale calcio. Occorre arrivare subito al controllo di tutti i giocatori, accogliendo la proposta del professor Venerando.

Fabbri nella conferenza-stampa dopo il raduno dei P.O.

«Quali sono i calciatori dilettanti?»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18

I 16 giocatori, convocati da Fabbri per la formazione della squadra olimpica che l'11 marzo affronterà la Turchia a Bergamo nel retour-match del «Torneo olimpico '64», si trovano da oggi al «centro» di Coverciano dove, nel pomeriggio di domani, disputeranno un allenamento a due porte, incontrando il Perugia, che milita in Serie C.

Eccezion fatta per il genoano Meroni e l'interista Petroni, che hanno accusato alcune contusioni, tutti gli altri giocatori godono ottima salute, tanto che Fabbri, nella consueta conferenza stampa, ha annunciato la formazione che schiererà domani nel primo tempo. Gli olimpionici scenderanno in campo così: Pizzaballa, Poletti, Facchetti, Rosato, Magnaghi, Cera, Domenghini, Lodetti, Mazzoni, Meroni, Fortunato. Tutti gli altri convocati giocheranno nella ripresa. Formazione, questa, che, salvo ripensamenti o infortuni, dovrebbe giocare al «Brumana» contro i turchi. Una conferma di ciò è stata fornita di Fabbri, il quale ha dichiarato: *«Può darsi che questo sia il primo e ultimo raduno che facciamo, poichè fra qualche giorno non potremo più contare su Mazzola, Facchetti e Petroni, i tre giocatori dell'Inter che saranno impegnati con la società, negli incontri di Coppa dei campioni. In questo caso, la sera di domenica 8 marzo diramerò la convocazione e ci ritroveremo il giorno dopo a Bergamo».*

Prima di parlare della squadra e del programma, a Fabbri è stato chiesto un giudizio sulla validità della qualifica «P.O.» dei convocati che, appartenendo appunto a società della massima serie, percepiscono ingaggi e stipendi da «professionisti». Fabbri, in un primo momento ha eluso la domanda dicendo che non era di sua competenza, bensì della FIGC; ma poi ha detto: *«I 16 presenti oggi fanno parte della lista dei 65 bloccata dalla Federazione un anno fa, e quindi appartengono alla categoria P.O. Se poi alcuni di questi, negli ultimi mesi, sono maturati al punto da giocare in prima squadra, tanto meglio».*

Qualcuno ha insistito facendo presente che giocatori come Mazzola, Facchetti, Fortunato, Meroni, ecc. non possono essere considerati «dilettanti», e Fabbri ha risposto: *«Posso essere d'accordo anche su questo, però chi sono i calciatori dilettanti, in Italia? Non certamente i campioni, e tanto meno coloro che giocano in serie C o in serie D, poichè anche questi percepiscono stipendi superiori alla paga di un operaio. Ma credete che anche le altre nazioni non siano nelle nostre stesse condizioni? Tutte hanno fatto più o meno come noi, hanno cioè bloccato un gruppo di atleti giovani e non hanno permesso loro di passare nella categoria professionisti».*

Qualche battuta, e Fabbri ha ripreso dicendo: *«Fra l'altro, si tratta di atleti che non superano i 22 anni e, almeno da questo punto di vista, abbiamo cercato di rispettare lo spirito olimpico...».*

A questo punto, il discorso è tornato sulla partita con la Turchia e alla domanda se la squadra della Mezzaluna sia un duro ostacolo da superare, il CT ha risposto: *«Ce la dovremmo fare, anche se i turchi, ad Ankara, per una ventina di minuti ci fecero ballare la rumba».*

«Chi l'ha impressionata in quella occasione?»

«Tutti giocarono ad un buon livello tecnico e ad un ritmo molto sostenuto. I giocatore che mi ha maggiormente impressionato è stato il centro avanti Nadin».

«Se riuscirà a superare il turno, contro la Polonia cambierà squadra oppure...?»

«Prima battiamo la Turchia; poi ne riparleremo; tanto più che in quel periodo il campionato dovrebbe essere o alla fine o già concluso, e si potrà lavorare con maggiore calma».

Loris C...

«Noi abbiamo la coscienza pulita» affermano i medici

Il dott. Barbieri, segretario generale della Federazione medici sportivi italiani, ha reagito energicamente alle rivelazioni di alcuni giornali secondo cui alcune squadre sarebbero preventivamente informate dei nomi dei propri giocatori per i quali è stato stabilito il «controllo antidoping».

I casi riferiti dai giornali sono due: il primo riguarda la partita Lazio-Bologna, ultima del girone di andata, quando il giocatore Bulgarelli avrebbe telefonato dall'albergo alla fidanzata per avvisarla che sarebbe tornato in ritardo dovendo, dopo la partita, sottoporsi al controllo medico. Il secondo si riferisce all'incontro Genoa-Lazio prima della quale Fongaro avrebbe avvisato l'ex compagno di squadra Giacomini che al termine della partita sarebbe stato effettuato il controllo.

Il dott. Barbieri, parlando a nome della Federmedici, accusata da un giornale romano di avere nel suo seno «delle persone che si fanno premura di avvisare determinate squadre sulla prossima visita della commissione incaricata a svolgere il controllo anti-doping» il che spiegherebbe «per quale motivo gli esami cromatografici risultino tutti negativi», ha dichiarato: «La Federmedici ha la coscienza pulita. Noi della FMSI rispettiamo in pieno la convenzione stipulata prima dell'inizio del campionato di calcio con la FIGC. Anzi non sarebbe neanche il caso di tirare in ballo la nostra organizzazione, in quanto i nostri medici, che in tutto sono 27 per svolgere questa azione antidoping, sono gli ultimi a sapere dove devono andare a fare i prelievi. Basta ricordare infatti che nella convenzione citata con la FIGC si legge la seguente frase: "Le indicazioni sulla data e la sede degli incontri verranno date dalla presidenza della Lega"». «In sostanza — ha continuato il dottor Barbieri — avviene questo: il sabato sera giunge al centro sanitario antidoping di Coverciano un telegramma della Lega Calcio in cui vengono segnalate le città dove debbono recarsi i medici sportivi per l'incontro di campionato. Nella città designata i medici stessi si incontrano con l'ispettore della Lega il quale ha con se una busta chiusa, che viene aperta soltanto alla fine della partita. Nella busta sono indicati soltanto i numeri delle maglie dei giocatori che devono sottoporsi al controllo. Tutto qui. Perciò noi della FMSI siamo gli ultimi a sapere quale è la squadra prescelta, e tanto più quali sono i giocatori da sottoporre a controllo, che i medici, ripeto, conoscono soltanto dopo aver individuato il numero della maglia».

Da parte sua la Lega ha risposto per bocca del dottor Scarambone dell'Ufficio stampa. «Il controllo anti-doping — ha precisato Scarambone — è stato affidato dalla FIGC alla Lega Calcio per la parte organizzativa ed ai sanitari del Centro medico di Coverciano per la parte esecutiva, in base all'accordo con la Federazione Medici Sportivi. Tutte le misure possibili sono state prese affinchè le due parti interessate, l'ispettore della Lega ed il medico, vengano a conoscere la loro designazione solo al sabato sera. Che i sistemi finora usati in proposito siano efficaci è dato dal fatto che nei due anni in cui viene esercitato il controllo antidoping non è mai trapelata alcuna indiscrezione sulle designazioni».

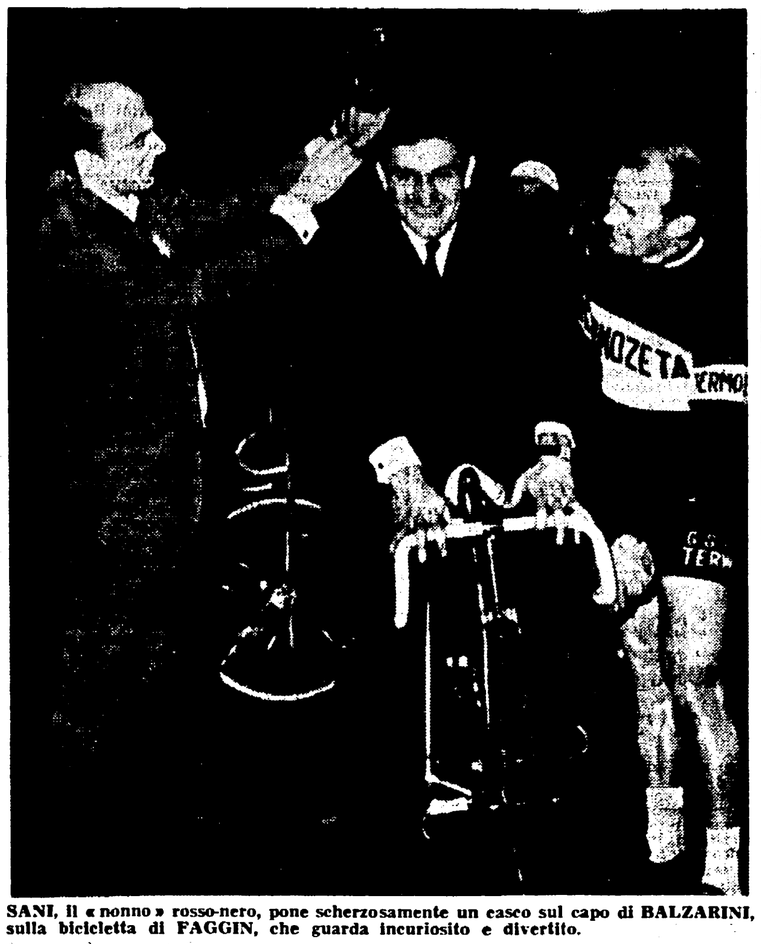
Scarambone ha anche voluto precisare che gli ispettori della Lega possono essere incaricati di molti compiti, oltre a quello di consegnare la busta al medico che deve effettuare il controllo antidoping. Fra i possibili compiti di tali ispettori vi sono, fra l'altro, prelievi coattivi degli incassi, verifica di biglietti e tessere e altri controlli. Il fatto che un ispettore della Lega possa essere visto in una città o addirittura in uno stadio non vuole dire pertanto che egli sia necessariamente incaricato del controllo antidoping.

La dichiarazione del dottor Barbieri ci pare assai chiara nello scaricare sulla Lega la responsabilità di eventuali «fughe» d'informazioni sui controlli anti-doping e, poichè la risposta di Scarambone, soprattutto laddove nega che si siano mai verificate indiscrezioni, appare assurda davanti alle rivelazioni dei giornali, non resta che aprire una severa inchiesta per ristabilire la verità delle cose e precisare le singole responsabilità. Soprattutto ci pare necessario prendere nuove misure atte ad impedire che l'«anti-doping» si traduca in una farsa o, peggio, finisca con il rivelarsi una misura che crea scompensi tra le varie squadre, quelle più forti, che possono avvalersi delle indiscrezioni, e le altre.

Il presidente della FMSI, prof. Venerando, intervenendo nella questione, non ha escluso che in futuro si possa arrivare ad un «perfezionamento» della attuale prassi, con l'effettuazione di controlli tutte le domeniche per tutte le squadre partecipanti ai campionati di serie «A» e «B». Il professor Venerando in particolare ha dichiarato: «Se ciò ci verrà richiesto, appoggeremo l'iniziativa. Tutto è perfettibile. Ritengo quindi che si potrà arrivare ad un controllo, non segreto, di tutte le squadre: dalla prima all'ultima. Tra una ventina di giorni entrerà in funzione in pieno il nostro laboratorio antidoping di Firenze. Posso assicurare che saremo in grado di effettuare anche 400 analisi in una settimana, ed anche facilmente». La proposta del prof. Venerando a nostro avviso va accolta subito: non farlo, significherebbe confessare che l'attuale prassi permette l'uso del doping e la possibilità di non pagarne le conseguenze.

Nella «sei giorni» di Milano

Passano in testa Terruzzi e Post



SANI, il «nonno» rosso-nero, pone scherzosamente un casco sul capo di BALZARINI, sulla bicicletta di FAGGIN, che guarda incuriosito e divertito.

Dalla nostra redazione

MILANO, 18.

Marino Vigna, milanese autentico, ragazzo mite e gentile, medaglia d'oro alle Olimpiadi romane, un volto infantile che piace alle signore in pelliccia del «parterre» ha trascorso una notte abbastanza tranquilla dormendo sempre sul fianco sinistro perchè la scheggia di legno che si è conficcata nella coscia destra non gli lascia alcuna alternativa. Per guarire ed evitare un'infezione, il medico dovrebbe incidere e cucire, ma ciò significherebbe abbandono e in un modo o nell'altro, Marino vuole arrivare sino alla fine della sei giorni.

Il pomeriggio comincia appunto con un augurio a Vigna. Verso l'alba Van Steenbergen e Faggin avevano ripreso il comando dopo un'impennata di Terruzzi-Post. Quest'ultimo è raffreddato, fatica a respirare e non può dare il meglio di se stesso. Arienti vince una volata, cade, si rialza e vince un'altra volata. L'americana delle 15,50 è un po' agitata all'inizio e così entrano in scena le formazioni minori e sono Bailetti e Bariviera ad affermarsi davanti a Domenicali-Arienti.

Nessun spostamento in classifica. Ogna batte Costantino nella finale dell'eliminazione.

Tano Belloni richiama severamente i suoi figli. E' in programma un'altra americana, che si conclude a favore di Cribiori-Vigna e lascia inalterata la classifica, nonostante i tentativi di Van Steenbergen e il bel finale di Post. Pomeriggio senza novità e brutta figura di Terruzzi-Post alla ripresa serale nella prima semifinale dell'inseguimento. Infatti, l'italiano e l'olandese si fanno raggiungere da Bailetti - Bariviera. Il secondo «match» è dominato da Van Steenbergen-Faggin a spese di Rudolph-Roggendorf. Intanto la gente preme agli sportelli, ma nell'arena non c'è più posto.

La terza americana è lunga quaranta chilometri. Il malandato Post entusiasma i 15 mila spettatori con tirate violente e i suoi rivali devono spremersi per annullare i distacchi. Tuttavia nel finale il colpo gobbo riesce solo a Pfenninger che si avvantaggia di un giro, vince la tappa e in compagnia di Lykke conquista la vetta della classifica. Intanto nell'arena sono entrati i giocatori dell'Inter e ci è impossibile stabilire se i fischi superano gli applausi o viceversa. Avanti con due eliminazioni: fra i numeri rossi si impone Post e fra i numeri neri ha la meglio De Bakker. Ed è con la finale dell'eliminazione, starter il nuovo sindaco di Milano, onorevole Bucalossi, che si conclude la quarta tappa. Vince il medaglione d'oro del Comune il belga De Bakker, che sorprende Post nello sprint decisivo.

Tappa e primato della classifica all'elvetico Pfenninger e al danese Lykke. Mezz'ora dopo, c'è un'altra americana e la situazione cambia nuovamente perchè nella «bagarre» della notte Terruzzi e Post recuperano il giro di distacco e passano in testa con 39 punti su Pfenninger-Lykke. I solisti bene informati aggiungono che Nando e Peter possono contare sull'amicizia di Bugdahl e Renz, mentre Van Steenbergen - Faggin e Pfenninger-Lykke si proteggono a vicenda.

Sono voci che circolano negli scantinati del palazzo, e noi le registriamo con cautela, perchè ci sembra ancora presto parlare di alleanze, che indubbiamente non mancheranno, ma più in là, dalla sera di giovedì in avanti, quando le cotte saranno evidenti e i meno provati potranno fare la voce grossa. E non dimentichiamo che dietro i corridori stanno le ditte, cioè i vari «patron», che si danno al ciclismo per reclamizzare le loro merci, motivo per cui anche la Sei giorni diventa un affare.

Gino Sala

Oggi tre recuperi in serie B

Oggi in serie B si disputeranno tre recuperi. Nel primo di essi il Lecco cercherà di strappare almeno un punticino sul difficile campo del Brescia. Alessandria-Parma e Simmenthal-Cose.nza completano il quadro dei recuperi odierni.

A Grottaferrata

In «ritiro» la Roma da venerdì

Roma e Lazio hanno iniziato ieri la preparazione in vista del derby che domenica prossima le vedrà protagoniste sul terreno dell'Olimpico. I dirigenti giallorossi hanno deciso di portare la squadra in ritiro a Grottaferrata a partire da venerdì e di far disputare l'allenamento odierno al circolo Olgiata dove in ottobre si svolgeranno i «mondiali» di golf.

Per la partita sono previste novità in ambedue le compagini: nella Roma rientrerà sicuramente Carpanesi, mentre nella Lazio dovrebbero registrarsi i ritorni del terzino Zanetti e di Governato che ormai si sono completamente ristabiliti dai noti infortuni Comunque è ancora presto per azzardare le due formazioni:

In particolare il trainer biancoazzurro è apparso deciso su questo punto aggiungendo poi che i giallorossi faranno bene a non giudicare la Lazio sul metro della partita di Genova:

Nella foto: **CARPANESI.**

Ciclismo '64

Zilioli e c. usciranno dal guscio?

Dal nostro inviato

RIVIERA DEI FIORI, 18

Il tanto è sempre nemico del buono e del bello. Ma l'UCI (e l'UVI, naturalmente: l'UVI, che dell'UCI è la figlia) non lo sa. Il tempo passa sul ciclismo al ritmo delle corse, che sono troppe. S'avverte presto un senso di nausea: e, presto, i corridori sono costretti, dal logorio a rallentare il passo. Peggio: presto, debbono ricorrere al «doping». E se all'inizio l'importanza delle competizioni è di dieci, a metà della stagione si riduce a cinque, e finisce a zero o quasi al termine della stagione.

Sono anni, ormai, che battiamo su questo tasto: niente. Si continua, s'insiste con un calendario ch'è ammalato di elefantiasi. Leggete, per favore: qui accanto pubblichiamo un elenco delle manifestazioni più importanti. Visto? Otto mesi senza pace, senza scampo: per due terzi della stagione gli organizzatori si scatenano e infuriano, ma gli enti di governo si fanno sentire. D'inverno, poi, i campioni diventano fiori di serra, e si rinchiudono nelle piste. E, allora, non sarà un male, anzi, se le accresciute esigenze del traffico costringeranno le autorità di polizia ad intervenire. In Francia si hanno già i giorni tabù. E' stato deciso, infatti, di proibire le gare in bicicletta durante le feste di Pasqua, dell'Ascensione e della Pentecoste, e all'inizio e alla fine dei mesi di giugno, luglio e agosto. Ha ragione Ogna quando afferma che i «routiers» dovranno rassegnarsi al circuito chiuso? Ogna è un «pistard», e tira l'acqua al mulino. Sicuro che la prospettiva non è da scartare: e, però, è lontana assai. Del resto, il ciclismo forse perderebbe soltanto il folklore. E, comunque, adesso, dobbiamo chiederci come possono resistere ed affermarsi i nuovi, chiamati, subito, ad un'intensa, esagerata attività, un po' dal desiderio o dalla necessità del guadagno, e molto dall'obbligo dei contratti e che sottoscrivono con i Gruppi, decisi, in genere, a sfruttare al massimo gli uomini-«sandwich».

Il problema dei giovani è crudo. Le delusioni e i fallimenti si comprendono e si giustificano, spesso, con l'affrettata, insufficiente conoscenza del mestiere, che porta ad errori tecnici e tattici, aggravati dall'ancor scarsa condizione psico-fisica. C'è di peggio. C'è che parecchi cominciano la propria opera di demolizione nelle categorie inferiori, anche per colpa dell'ente che dovrebbe aiutarli e indirizzarli felicemente. Accade, infatti, che l'UVI — per farsi bella, per piacere al CONI — vuole le medaglie d'oro dei Giochi e dei Campionati, e pur di averle non bada ai mezzi. Abbiamo, perciò, il dilettantismo color marron o addirittura nero: abbiamo, cioè, dei corridori che sono dei professionisti non ancora idonei alle più pesanti fatiche, e quindi più facilmente vittime dei veleni, degli sforzi e delle droghe.

Così, l'attesa degli eredi di Coppi e Bartali continua. Campa cavai? Ecco. La stagione che s'è conclusa non ci ha dato dei risultati di grande valore. Tuttavia, l'arcigna lotta fra Balmamion, Adorni, Zancanaro e De Rosso nel Giro d'Italia, le interessanti galoppate di Durante, Taccone e Dancelli, e il «poker» di Zilioli nelle sfide paesane, hanno generato quel certo ottimismo, che — aspettando — non guasta. Si fosse concluso con un nostro successo il Giro di Lombardia, si sarebbe potuto perfin parlare di «magic moment». Dall'Olanda, invece, è giunto De Roo, e ha tagliato i fili della corrente incantata dell'entusiasmo, mentre la folla — delusa, credendosi beffata — accusava i giornali dello sport-spettacolo di inventare i campioni per tener su la baracca e i burattini.

La realtà è che per noi, sul piano internazionale, è magra. Non possediamo passisti, scattisti e «finisseurs» di talento, capaci d'imporsi nelle classiche in linea: e nelle prove a tappe trionfiamo in Svizzera, e basta. L'ultimo ricordo che abbiamo del Giro di Francia ci offende, ci umilia: un «outsider», Fontona, ha salvato la faccia, dopo che Balmamion era rimasto sul «pavé» e le pattuglie nazionali s'erano disintegrate. Pertanto (visto e considerato che la competizione de «l'Equipe» diventava un fatto privato di Anquetil e di quelli che gli reggevano la coda), siamo presto tornati a casa, ed era la prima volta che ci accadeva, in quindici anni, con l'eccezione — s'intende — del Giro di Francia del 1950, quando Bartali abbandonò a St. Gaudens, per i famosi, disgraziati, insolenti avvenimenti del Col d'Auspin.

Non possiamo, dunque, mettere la mano sul fuoco per nessuno. Correre con gli Anquetil e i Van Looy, i Poulidor, i Daems e i De Roo, non è come correre con i Baldini e la sua compagnia. E', chiaro, comunque, che non dobbiamo nemmeno chiuderci nel satuario dei libri d'oro, scritti da Gerbi, Girardengo, Guerra, Binda, Bartali, Coppi. E, del resto, qualche promettente elemento non ci manca. C'è Zilioli, c'è Balmamion, c'è Durante e ci sono De Rosso, Cribriori, Dancelli:

Prendiamo Zilioli, per esempio. E' un soggetto da seguire. Sicuramente dispone di particolari, buone qualità sul piano e in salita: inoltre, pare che conosca l'arte di risolvere con la precisione dell'attacco. Zilioli (e gli altri), cui facciamo l'augurio di confermarsi, intiepidisce un po' la vecchia speranza.

Attilio Camoriano

Le corse dell'anno

Dal calendario dell'UCI, stralciamo le gare più importanti della stagione 1964:

MARZO: 1-6, Giro di Sardegna; 1, Nizza-Genova; 8, Sassari-Cagliari; 9-17, Parigi-Nizza; 14. Milano-Torino; 15, Giro del Piemonte; 19, Milano-Sanremo (Coppa del Mondo); 22, Gand-Wevelgem; 25, Giro di Campania; 28, Giro di Calabria; 29-30, Waregem - Gand - Waregem; 29-30, Criterium di Francia.

APRILE: 5, Giro delle Fiandre (Coppa del Mondo); 5, Giro dei Quattro Cantoni; 12, Milano-Vignola (Campionato d'Italia); 13-16, Giro del Belgio; 19, Parigi-Roubaix (Coppa del Mondo); 25, Giro di Toscana; 26, Parigi-Bruxelles (Coppa del Mondo); 30-16 maggio, Giro di Spagna.

MAGGIO: 1, Tre Valli (Campionato d'Italia); 3, Liegi - Bastogne - Liegi (Coppa del Mondo); 4, Freccia Vallone; 6-10, Quattro Giorni di Dunkerque; 7, Giro dell'Appennino (Campionato d'Italia); 7-10, Giro di Romandia; 16-7 giugno, Giro d'Italia; 31, Bordeaux-Parigi.

GIUGNO: 7, Gran Premio Peugeot; 11-17, Giro della Svizzera; 22-14 luglio, Giro di Francia.

LUGLIO: 25, Campionato del Lussemburgo; 26, Gran Premio di Forlì e Campionato d'Olanda.

AGOSTO: 2, Giro di Romagna e Giro del Ticino; 8, Monaco-Zurigo; 9, Trofeo Matteotti; 15, Giro del Lazio; 23, Coppa Bernocchi e Campionati di Francia, Spagna, Svizzera e Germania; 29, Tre Città Sorelle; 29-30, Parigi-Lussemburgo.

SETTEMBRE: 6, Campionato del Mondo a Sallanches; 10-19, Giro di Germania; 20, Gran Premio delle Nazioni e Giro del Veneto; 27, Grand Prix Parisien Libéré (Coppa del Mondo).

OTTOBRE: 4, Giro dell'Emilia (Coppa del Mondo); 11, Parigi-Tours (Coppa del Mondo); 11, Gran Premio di Lugano; 12, Bayonne-Bilbao (Coppa del Mondo); 18, Giro di Lombardia (Coppa del Mondo).

NOVEMBRE: 1, Trofeo Baracchi.

Il Campionato del mondo a squadre e il Campionato del mondo in linea per dilettanti si svolgeranno rispettivamente ad Albertville e a Sallanches, il 3 e il 5 settembre. I Campionati del mondo della pista sono in programma a Parigi, dall'8 al 13 settembre.

«Conto» obbligatorio per Liston-Clay

MIAMI BEACH, 18

La commissione pugilistica di Miami Beach ha deciso che per il combattimento di martedì prossimo tra Liston e Clay, valevole per il titolo mondiale dei massimi, detenuto dal primo, non sarà valevole la regola secondo cui un pugile che subisce tre «knock down» in una stessa ripresa è dichiarato perdente per k.o.t.

Sarà adottato, invece, il conto obbligatorio di otto secondi se un pugile andrà al tappeto. Inoltre è stato deciso che se un pugile cadrà alla fine di una ripresa, il conto sarà continuato anche dopo il suono del gong e se il pugile non si sarà rialzato dopo 10" egli sarà dichiarato sconfitto per k.o.; questa regola varrà per tutte le riprese, ad eccezione dell'ultima.

Infine la commissione di Miami Beach ha deciso che alle operazioni di peso i pugili si dovranno presentare assieme, come è consuetudine, respingendo, così, una richiesta in senso contrario di Jack Nilon, consigliere di Liston.